

## BREVE CRONOLOGIA SINTETICA DEGLI AVVENIMENTI

- Nel 1986 la “Cementir spa” richiedeva ed otteneva (1987) al Corpo delle Miniere di Torino la **concessione per lo sfruttamento di una miniera** di marna cementizia in località Monte Bruzeta – Comune di Voltaggio (AL).
- **All’interno dell’area** (195 ettari) **esistono le sorgenti che alimentano l’acquedotto** del Comune di Carrosio (AL) e in parte quelle del Comune di Gavi (AL).
- La concessione mineraria era subordinata alla **costruzione di un acquedotto alternativo in sostituzione di quelli che sarebbero stati distrutti dall’apertura della miniera**.
- La Cementir propone di costruire l’**acquedotto alternativo** prelevando le acque del Rio Acque Striate che scorre in parte **dentro il Parco Naturale Capanne di Marcarolo (Sito di importanza comunitaria IT1180015 denominato “sinistra idrografica Alto Lemme”)**.
- Nel 1997 la concessione decade, senza che sia mai stata iniziata la coltivazione della miniera, a causa della **forte opposizione dei Comuni di Carrosio e Gavi**.
- Il 4 luglio 1999 la Presidenza del Consiglio dei Ministri rinnova la concessione con un DPCM, nonostante il netto dissenso dei Comuni di Carrosio e Gavi. **Il DPCM (4/7/99)** vincolava a precise prescrizioni il rinnovo della concessione, tra le altre è previsto: “che l’**opera di presa dell’acquedotto alternativo deve essere posizionata all’esterno del Parco Capanne di Marcarolo**”.
- Il 23/04/2001 la **Regione Piemonte delibera ed autorizza la costruzione dell’acquedotto alternativo all’interno del Parco violando il suddetto DPCM e senza tener conto delle posizioni nettamente contrarie espresse ampiamente dai Comuni di Carrosio e Gavi, dal Parco Capanne di Marcarolo, dalla Comunità Montana Alta Val Lemme ed Alto Ovadese e dall’ASL 22 (Azienda Sanitaria Locale) di Novi Ligure in sede di Conferenza dei Servizi**.
- **Il 20/07/2001 il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo del Consiglio dei Ministri** con una nota invita la Regione Piemonte a dare corso agli ulteriori adempimenti per **realizzare l’acquedotto alternativo con opere di presa all’interno del Parco** (in contrasto con il DPCM del 4/7/99)
- **I lavori per la costruzione della briglia** di captazione delle acque del Rio Acque Striate, a causa di una prescrizione regionale, **possono essere fatti, per la parte in alveo, all’interno del Parco, solo nei mesi di agosto e settembre**.
- **Nell’estate 2001 la Cementir non poté iniziare i lavori per la costruzione dell’acquedotto alternativo all’interno del Parco a causa della netta opposizione dei Comuni di Carrosio e di Gavi, del Parco, della comunità Montana e delle manifestazioni di protesta degli abitanti e delle associazioni ambientaliste della zona**.
- **Nel settembre 2001 vengono fatte due segnalazioni – denuncia alla Comunità Europea** (14/9/01 da Fabio Renzi – Legambiente ; 20/9/01 da Marco Formentini – Eurodeputato) su due presunte violazioni di norme comunitarie (**violazione direttiva Habitat 92/43 CEE nel Sito di Importanza Comunitaria “Sinistra Idrografica Alto Lemme”; violazione direttiva 97/11 CEE per la mancanza di Valutazione di Impatto Ambientale sulla concessione mineraria**)
- **Nel marzo 2002 la Cementir inizia la costruzione dell’acquedotto con la posa dei tubi lungo la Strada Provinciale** che va da Voltaggio a Carrosio.
- **Il 27/3/2002 il WWF, sostenuto da analisi fatte dall’Università di Genova, denuncia la forte presenza di amianto naturale** all’altezza di quello che sarà il punto di captazione dell’acquedotto alternativo. Questi dati saranno **confermati successivamente dall’ARPA Piemonte**.

- **L'11/4/2002 la Presidenza del Consiglio dei Ministri emette un DPCM che ricalca esattamente quello del 4/7/99, eliminando, però, la prescrizione relativa al posizionamento delle opere di presa al di fuori del Parco.**
- **Il 20 giugno 02 la Giunta Regionale del Piemonte a voti unanimi ha deliberato di “invitare formalmente la Cementir Spa, con sede in Roma, a sospendere in via cautelativa, i lavori di costruzione dell’acquedotto sostitutivo del Rio Acque Striate per il tempo necessario affinché la Direzione della Commissione Europea completi le proprie verifiche in ordine alle obiezioni sollevate con la comunicazione in data 24 aprile 2002. La Cementir, tuttavia, non ha ritenuto di ottemperare all’invito rivolto dalla Giunta Regionale; quindi ha deciso di non sospendere i lavori in oggetto.**
- **In data 9/8/02 l’A.R.P.A. (Azienda Regionale Protezione Ambiente) Piemonte ha fornito analisi su campioni prelevati da una sorgente del Monte Rollino; da tali analisi risulta che l’acqua, sgorgando dalla sorgente, prima della filtrazione contiene un discreto quantitativo di fibre di amianto. Questa sembra la dimostrazione della presenza di amianto nella zona di concessione mineraria. E’ per questo sospetto che il Comune di Carrosio già nel luglio 2002 aveva chiesto il monitoraggio della zona Rollino/Monte Bruzeta per verificare e quantificare la presenza di amianto. Se tale presenza fosse accertata sarebbe impensabile l’apertura di una miniera il cui tipo di lavorazione disperderebbe nell’aria fibre nocive. Questo fatto rende ancora più urgente l’avvio della procedura di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, cosa che i Comuni di Carrosio e Gavi avevano già richiesta all’inizio della vicenda, a partire dalla prima Conferenza dei Servizi, ma che le autorità non hanno mai ritenuto dover avviare.**
- **Il 30 agosto 2002 il MINISTERO DELL AMBIENTE con una nota ministeriale afferma di “...ritenere indispensabile la sospensione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri del provvedimento DPCM 18886 del 4/8/99 relativo al rinnovo della concessione mineraria “Monte Bruzeta” e che sia dato seguito alla procedura di VIA, il cui esito, preclusivo o liberatorio, dovrà determinare il successivo iter amministrativo.”**
- **Il giorno 11 settembre 2002 La Presidenza del Consiglio dei Ministri convoca le parti interessate a Roma. La presa di posizione del Ministero dell’Ambiente sulla necessità di avviare una procedura di V.I.A. è sostenuta anche dalla Regione Piemonte, dal Parco Capanne di Marcarolo, dalla Comunità Montana, dalle Amministrazioni di Gavi e di Carrosio, dai Comuni di Tassarolo, Francavilla, Basaluzzo che pur non essendo direttamente parte in causa ( ma subiranno conseguenze negative dall’impoverimento del Torrente Lemme) hanno espresso solidarietà a Gavi e a Carrosio con una delibera comunale. Nonostante tutto questo il Capo Dipartimento della Presid. del Consiglio dei Ministri ha espresso parere contrario circa la sospensione del DPCM 4/8/99 e l’attuazione della procedura di V.I.A**
- **Il giorno 17 settembre 02 la Cementir, pur non avendo ancora completato la procedura di esproprio, nonostante l’opposizione del tutto legittima di alcuni dei proprietari e di molti dimostranti che volevano impedire il passaggio su una strada privata, è entrata nel Parco chiedendo l’intervento delle forze dell’ordine che sono intervenute con un imponente spiegamento.**

- **Il 3 ottobre 02 viene inviato al Procuratore della Repubblica di Alessandria un atto di denuncia-querela sottoscritto da Vanda Bonardo, presidente Legambiente Piemonte, Francesco Ferrante direttore generale Legambiente, Enrico Moriconi e Rocco Papandrea consiglieri regionali e altri ambientalisti piemontesi .Con l'atto si chiede che la Procura proceda penalmente nei confronti del Questore di Alessandria e/o nei confronti di coloro i quali hanno consentito e comandato un illegittimo intervento della Forza Pubblica.**

**Il 6 novembre 02 Viene notificata al Presidente del Parco "Capanne di Marcarolo", Prof. Gianluigi Repetto, una denuncia della Cementir nella quale lo si accusa di violazione dell'art. 610 del C.P. (violenza privata). L'accusa, grave ed infondata, vuole colpire chi, svolgendo legittimamente il suo ruolo istituzionale, ha opposto in maniera pacifica contestazioni di carattere giuridico. La denuncia ha suscitato sdegno e disapprovazione nelle Amministrazioni locali, tra le associazioni, i comitati e i singoli cittadini che hanno risposto con iniziative di solidarietà.**

- Nel febbraio 03 da un'analisi fatta effettuare congiuntamente dal Parco Capanne di Marcarolo e dal Comune di Carrosio è emersa la presenza di **29 mg/l di NICHEL nel Rio Acque Striate**, all'altezza della presa di captazione del costruendo acquedotto alternativo.( Dal 25/12/2003, per un adeguamento alla normativa comunitaria, il contenuto massimo consentito di nichel nell'acqua potabile sarà di 20 mg/l.) Inoltre le caratteristiche dell'acqua non sono conformi, oltre che per l'alto contenuto di nichel, anche per eccessiva aggressività e durezza inferiore ai valori consigliati.
- **L'8 aprile 2003 il Consiglio di Stato accoglie il ricorso presentato dal Comune di Carrosio in relazione alla tutela delle acque e contro il rinnovo della concessione mineraria del Monte Bruzeta (Comune di Voltaggio). Ribaltando la sentenza del TAR, che aveva respinto il ricorso del Comune di Carrosio, il Consiglio di Stato ha sospeso i lavori confermando la tutela assoluta della risorsa acqua quale interesse pubblico.**
- **Il 22 Aprile 2003 la Commissione Europea ha inviato al Governo Italiano una lettera di messa in mora in riferimento alla procedura di infrazione segnalata da Legambiente per cattiva applicazione delle direttive 85/337/CEE sulla valutazione di impatto ambientale e 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat protetti.**